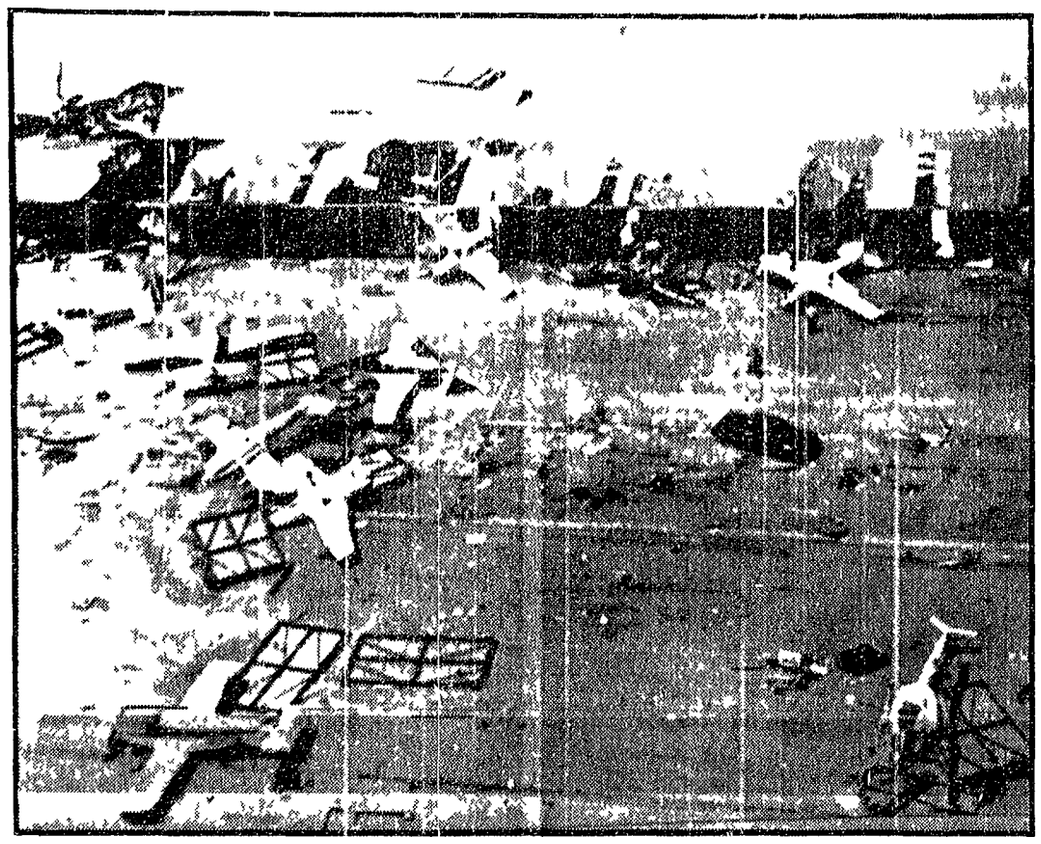

Abbattuti dal tifone Fra i disastrosi effetti del tornado che ieri si è abbattuto su una vasta area intorno a Lubbock (Texas) c'è anche questo aeroporto distrutto centinaia di apparecchi posteggiati lungo le piste sono stati messi fuori uso Inoltre 4800 case abbattute, venti persone morte almeno 500 più o meno gravemente ferite Motel e centri commerciali lungo le autostrade spazzati via come fuscelli In conclusione 600 miliardi di danni

E' in « una crisi che nessuno sa come potrà essere superata »

Duro giudizio di Willy Brandt sulla socialdemocrazia italiana

Il discorso del cancelliere al congresso della SPD a Saarbruecken - Scarsa risonanza alle richieste dei giovani e della sinistra nella « direttiva politica per gli anni 70 » - Al prossimo incontro di Kassel con il Premier della RDT Stoph, Brandt proporrà «regolamenti contrattuali» con il governo di Berlino

Dal nostro inviato

SAARBRUECKEN 13

Abbiamo dimostrato di essere capaci di assumere il governo ci siamo e dobbiamo restarci consolidando le nostre posizioni restando ben saldamente ancorati al programma di Bad Godesberg e imprimendo nel prossimo decennio il timbro socialdemocratico alla vita politica e sociale della Germania occidentale questo in sostanza ha detto oggi Brandt a chiusura di un congresso che oltre a celebrare la grande vittoria elettorale del 69 vorrebbe anche indicare « la direttiva politica della socialdemocrazia tedesca-occidentale per gli anni 70 » Questo infatti era il titolo del discorso pronunciato dal cancelliere e presidente del partito La realizzazione dei propositi enunciati da Brandt è stata da lui fatta sotto il segno d una «piena fedeltà» al programma riformista di Bad Godesberg (in cui fu decisa la rinuncia al marxismo e il partito accentuò una tendenza interclassista)

Brandt non ha lasciato molto spazio nella esposizione delle direttive politiche del partito alle istanze dell ala giovanile e alla sinistra che hanno chiesto in questi due giorni di dibattito un corso e misure che incidano veramente sulle strutture della società capitalista e aprano un vero processo di democratizzazione sociale e politica Ha ammesso che « una concezione generale e a lungo termine può e deve comportare anche il coraggio di alternative » ma ha respinto le richieste di riforme strutturali e le esigenze di uscire dal piano « pericoloso pragmatismo » denunciato ieri anche dallo scrittore Guenther Grass affermando « Abbiamo bisogno di direttive e di pianificazioni a lungo termine e non di utopie di una politica ragionevole e non acrobazie rivoluzionarie »

Brandt afferma che « l attuale fase di sviluppo della democrazia sociale in Germania e in Europa esige la partecipazione popolare a tutti i settori della vita pubblica poiché senza questa partecipazione non vi può essere democrazia stabile »

Brandt è passato quindi a puntualizzare le correzioni del suo partito e del suo governo sulla politica europea dando impressione che la SPD sulla scia del suo successo elettorale e dopo il suo avvento al governo aspiri a esercitare una funzione di partito guida nell Europa occidentale Occupandosi dei partiti socialdemocratici stranieri ha espresso fra l altro un giudizio di singolare asprezza e di manifesta sfiducia nei confronti della socialdemocrazia italiana Ha infatti dichiarato che in Italia come in Francia i partiti socialdemocratici sono caduti « in una crisi che nessuno sa come potrà essere superata »

Brandt ha quindi elencato le iniziative di politica estera prese dal suo governo per motivare la giusterza — in polemica con la CDU-CSU — di quanto aveva detto quattro anni fa al congresso socialdemocratico di Dortmund sostenendo che « la politica tedesca occidentale aumenterà di peso e influenza solo partecipando attivamente alla distensione » Il rilancio della politica di integrazione europea la firma del trattato anti H e il « serio avvio » di colloqui con l URSS e i vicini orientali sono « i primi passi conseguenti del nuovo governo » che — dice Brandt — si pone come obiettivo « la pace in Europa e l autodeterminazione » La divisione della Germania e la soluzione de suoi problemi secondo Brandt non può essere vista in modo isolato ma nell ambito del superamento della divisione dell Europa in che se questo obiettivo non lo vede certamente attuabile negli anni 70 « In questo decennio però — aggiunge il cancelliere — dobbiamo avvicinarci ad un assetto pacifico del continente » Brandt si è quindi detto d accordo con la RDT che ma nuova guerra non parta mai più dal suolo tedesco e ha dichiarato che i due Stati tedeschi dovrebbero collaborare per far diventare l Europa un continente di pace Siamo pronti egli ha detto a vedere nella RDT uno Stato ad uguali diritti anche se non possiamo vedere in esso uno Stato della stessa natura Fra noi non ci sono solo differenze di ordine sociale ed economico ma soprattutto di ordine politico e non possiamo annullare la bandiera bianca nella lotta ideologica » Egli ha poi aggiunto rispondendo a chi gli chiedeva se dopo Kassel fosse disposto a firmare un trattato di pace con la RDT come richiesto da Berlino che a Kassel egli proporrà « non uno ma due o tre regolamenti contrattuali » Ha rifiutato di scendere in particolari data l imminenza del incontro con Stoph

Il cancelliere dopo aver detto che la RFT non ha alcuna rivendicazione territoriale ha affermato che se il governo federale dovesse riuscire a concludere trattati per la rinuncia alla violenza solo allora la strada sarebbe libera per un serio tentativo di diminuire il confronto in Europa si rebbe possibile ridurre le forze armate dei due sistemi di alleanze e mettersi all opera per la creazione di un sistema di sicurezza che dovrebbe sostituirsi a eventuali blocchi Questi compiti il cancelliere li ritiene realizzabili « solo con i nostri alleati e solo se riusciremo a ottenere la fiducia all est »

Oggi sono al lavoro le commissioni e domani sarà eletta la nuova presidenza del partito Non si prevedono mutamenti di rilievo La contricandidatura del vicepresidente dei giovani socialisti Norbert Gansel proposta in sostituzione del vicepresidente del partito e ministro della Difesa Schmidt non sembra avere molte possibilità di successo anche se viene motivata con la necessità di eliminare dai vertici del partito come hanno detto i giovani oggi in una conferenza stampa tenutasi nei locali del congresso del leader più caratterizzato della destra atlantica

Franco Fabiani

Pubblicata dalla Literaturnaja Gazeta

Aspra critica a un libro di Vittorio Strada

Dalla nostra redazione

MOSCA 13

La « Literaturnaja Gazeta » ha pubblicato stamattina una recensione assai critica firmata da A Dimseiz e E Saprikina del libro di Vittorio Strada « Tradizione e rivoluzione nella letteratura russa » uscito lo scorso anno in Italia I due critici moscoviti negano ogni validità alla ricerca di Strada che viene accusato di avere dato una visione falsa sia della letteratura russa dell 800 sia di quella sovietica In particolare Strada viene rimproverato per avere scritto che la « tradizione rivoluzionaria della letteratura classica russa consiste nella tendenza ad avvicinarsi alle idee dell occidente europeo » per avere negato il ruolo degli scrittori democratici russi e per avere poi continuato su questa via contrapponendo Maiakovski a Gorki deformando il pensiero di Marx di Engels e di Lenin sostenendo infine il principio dell autonomia dell arte rispetto al partito e la necessità per la « arretrata Russia Sovietica di cercare l orientamento nell avanguardia occidentale »

La discussione sulle posizioni di Strada — legittima e necessaria proprio perché l opera del nostro compagno è essa stessa come è noto assai polemica nei confronti degli indirizzi tradizionali della storiografia letteraria sovietica — viene condotta insomma dai due autori della « Literaturnaja Gazeta » con termini e da posizioni che escludono ogni discussione Strada viene etichettato come un « rappresentante dozzinale della teoria borghese della convergenza » un « critico che si avvia sul cammino tradizionale dei revizionisti » dei revisionisti eccetera Abbondano nella recensione le citazioni soprattutto di Lenin il quale aveva detto anche detto « Bisogna che gli intellettuali ci ripetano un po meno ciò che sappiamo già e ci dicano un po di più ciò che ignoriamo ancora »

a. g.

Pravda: « La più grave provocazione » attuata da Tel Aviv

Sugli interventi militari americani in Asia: « gangsterismo imperialistico »

Dalla nostra redazione

MOSCA 13

L aggressione israeliana al Libano e la continuazione nel sud est asiatico dell attacco americano alla Cambogia hanno reso ancor più calda nelle ultime ore la situazione internazionale Si attende per i prossimi giorni in occasione del quindicennale del Patto di Varsavia una presa di posizione comune dei paesi socialisti

Il maresciallo Jakubovski che è il comandante in capo delle forze armate unificate del Patto in un articolo rievocativo uscito stamattina sul giornale *L industria sovietica* ha accennato ai temi internazionali « I paesi socialisti — ha scritto — hanno proposto in varie occasioni agli Stati occidentali di sciogliere tutti i blocchi militari esistenti per sostituirli con accordi di non aggressione Ma lo imperialismo continua ad aumentare la sua potenza militare I conflitti in corso nel Vietnam e nel Medio Oriente e ora la aggressione alla Cambogia dimostrano che la tensione internazionale non ha abbandonato l illusione di fermare il processo rivoluzionario in corso nel mondo »

Commentando le notizie provenienti dal sud est asiatico e più in generale dai paesi ove sono in corso manifestazioni antiamericane la *Pravda* ha scritto che gli Stati Uniti conoscono oggi un isolamento che non ha precedenti Non poteva essere diversamente — nota il giornale — di fronte alle invenzioni « gangsteristiche imperialistiche » e di « banditaggio internazionale » in cui sono impegnati i soldati americani in Asia Perfino i circoli dirigenti di alcuni paesi occidentali sono costretti a sepparsi dalle loro responsabilità da quelle del governo americano

Per quel che riguarda il Medio Oriente una dichiarazione ufficiale sovietica sull aggressione israeliana di ieri contro il Libano è attesa per le prossime ore I primi commenti di stampa l atteggiamento tenuto dal rappresentante sovietico al Consiglio di Sicurezza permettono però di anticiparne il contenuto Glukov sulla *Pravda* di stamane definisce l attacco contro il Libano come « la più grave provocazione » attuata da Tel Aviv dalla guerra dei sei giorni ad oggi e ricorda che negli ultimi due mesi sulla linea della frontiera israeliano libanese hanno avuto luogo più di trenta incidenti

Vassilev su *Stella Rossa* scrive che « i dirigenti di Tel Aviv vorrebbero costringere il Libano ad abbandonare il fronte dei paesi arabi » Per questo « riscaldano fino ad un punto estremamente pericoloso l atmosfera già caldissima del Medio Oriente » Vassilev mette poi in rilievo il ruolo giocato e la nuova avventura militare di Dayan dagli americani

La *Pravda* ha pubblicato stamattina anche un articolo del noto Jacoviello dal titolo Il sionismo strumento di espansione » *Dopo aver messo in rilievo* la gravità dei primi annessionistici dei dirigenti di Tel Aviv e dei fautori della grande Israele e la necessità di sostenere la giusta lotta dei popoli arabi Jacoviello rileva che « i lavoratori italiani sono pienamente solidali con la lotta dei popoli arabi » Questa lotta tuttavia conclude Jacoviello « acquisterà una portata ancora maggiore allo spiegamento accanito a cui gli stati politici dei dirigenti di questo o di quello Stato arabo i popoli dei rispettivi paesi di *spesso anche di strumenti organizzativi* capaci di assicurare il movimento della resistenza contro il sionismo e l imperialismo »

Adriano Guerra

Quasi il doppio della media nazionale

A Napoli muoiono tutti gli anni 7 bambini su 100

La drammatica condizione dell'infanzia nella città partenopea - Mancano gli asili, mancano le scuole, manca il verde pubblico - Aumenta la evasione alla scuola dell'obbligo - Una mozione del PCI alla Camera

Dalla nostra redazione

NAPOLI 13 — Napoli è la città dove il genocidio colpo dell infanzia assume dimensioni di massa spaventose, è la prima più immediata espressione del mostruoso funzionamento qui nella nostra città come nell intera regione del meccanismo capitalistico di sfruttamento

E un meccanismo che comincia ad agire fin dal primo vagito del bambino su mille nati a Napoli la percentuale di mortalità infantile tocca la cifra di 71 morti quasi il doppio della media nazionale pari al 37 per mille Continua ad agire questo meccanismo negando poi ai bambini ogni forma adeguata di assistenza su 137 mila bambini fino al 3 anni solo 712 sono assistiti dai nidi ONMI e su 108 mila dai 3 ai 6 anni solo 9 mila sono ospitati negli asili comunali e statali e 15 mila cioè i più abbienti trovano posto negli asili privati Per tutti gli altri gli asili sono i vicoli di Napoli i bassi con un indice di affollamento di quattro persone per vano privi di servizi di aria di luce

Nell intera Campania per 337 mila bambini fino ai 3 anni esistono solo 22 asili ONMI che assistono appena 2 500 bambini poi la selezione di classe pesa in maniera fortissima al momento dell iscrizione alla scuola elementare nel 67 68 ad esempio i ragazzi che hanno evaso l obbligo di iscrizione alla scuola elementare sono stati 3 178 una quantità superiore a quella dell anno precedente quando erano stati 2 954 E ancora per ogni leva scolastica di 50 mila ragazzi a parte i casi di inadempienza di iscrizione alla prima elementare 14 mila sono gli alunni che non riescono a raggiungere la licenza elementare e 9 500 sono quelli che non portano a termine le scuole dell obbligo L evasione della scuola dell obbligo da parte dei ragazzi di 15 16 anni arriva infine a toccare la cifra spaventosa del 14%

Ma per quelli che riescono a frequentare la scuola la situazione non è certo migliore su 379 871 alunni di Napoli e provincia il 31% trova « disagiato posto » in aule appositamente costruite il 10% in aule appositamente adattate il 59% in aule precariamente utilizzate ad uso scolastico, il 35% degli alunni è costretto a doppi e tripli turni

Lo sfondo di questa colpevole politica contro l infanzia ha caratteristiche precise uno sviluppo capitalistico a « zone » che ha alimentato fenomeni di congestione e fenomeni di abbandono che ha portato ad un enorme spreco di risorse umane condannando a Napoli migliaia di persone alla disoccupazione ed alla sottoccupazione assegnando alle donne un ruolo « marginale » nella produzione negando loro il diritto al lavoro ed il diritto alla maternità Uno sviluppo capitalistico che si basa anche sull utilizzazione brutale ed estesa del lavoro minorile per cui il 33 3% dei bambini che abbandona la scuola lo fa per andare a lavorare Uno sviluppo capitalistico che ha avuto come componente essenziale la crescita abnorme dell edilizia di rapina per cui il centro sinistra di Napoli che ha rilasciato il 31 agosto 68 centinaia di lottizzazioni permessi edificatori non si è garantito nessun area per le scuole con la convenzione prevista dalla legge ponte ma ha addirittura allenato le sue proprietà ad interessi della speculazione

E possibile oggi far saltare questo tipo di struttura della città e della regione? Quali sono gli obiettivi del movimento e le proposte attorno alle quali costruire la lotta avendo chiaro che questa lotta non va vista come un fatto se stante ma come elemento essenziale della più generale proposta di rinnovamento che il movimento operaio sta facendo maturare proprio in questi mesi prima con lo scontro dell autunno e adesso con lo scontro sulle riforme?

Su questo terreno i comunisti si sentono particolarmente impegnati perché avvertono che il « nodo » infanzia scuola città è un nodo di fondo da sciogliere se si vuole mutare il volto di Napoli liberare energie valorizzare appieno la forza lavoro della città e della regione Fare l infanzia della scuola e della città si è discusso in un pubblico incontro che si è tenuto nei giorni scorsi tra candidati comunisti al Comune alla Regione alla Provincia genitori medici insegnanti per una verifica di base della proposta di mozione che l onorevole Macciocchi ha successivamente presentato alla Camera sulla condizione dell infanzia a Napoli e per definire il ruolo che secondo i comunisti gli enti locali del Comune alla Regione devono assolvere su questi problemi specifici

L incontro introdotto dai compagni Papa (che ha ricordato l apposita proposta di legge del PCI sulla scuola materna) e Macciocchi ha visto confermati quei dati di drammatica denunzia già contenuti nella mozione insegnanti e docenti genitori e medici hanno ribadito la necessità che si allarghi il fronte di lotta e di mobilitazione attorno agli obiettivi dell effettiva garanzia del diritto allo studio per l infanzia napoletana del rifiuto della scuola di classe della selezione che il capitalismo opera fin dal momento della nascita Il volto nuovo della città — è stato detto — sarà quello che le lotte delle donne delle madri delle masse lavoratrici contribuiranno a determinare

Un ruolo nuovo in questa trasformazione radicale della struttura della scuola deve essere svolto da Comuni e Regioni Al governo — come è detto nella mozione — si chiede un impegno immediato e specifico di intervento affinchè sia completamente soddisfatto il fabbisogno di aule elementari e medie a Napoli attraverso investimenti di altri venti miliardi di lire oltre i sette miliardi già previsti per il triennio 69 71 così come si chiede un intervento finanziario specifico per la costruzione di 230 asili nido a Napoli e di 591 nella Campania

Ma si chiede anche che il Comune di Napoli faccia fronte agli oneri gravanti per le aree e per la fornitura di tutte le attrezzature didattiche attraverso l imposizione ai proprietari che hanno costruito in difformità alle leggi urbanistiche dell onere delle aree necessarie all insediamento delle scuole dagli asili nido alla fascia dell obbligo così come si chiede il passaggio graduale degli asili costruiti dall ONMI alla gestione degli enti locali Come primo passo in direzione di questo ruolo nuovo di Comuni e Regioni nella politica della scuola si chiede che vengano organizzate conferenze regionali su larga base democratica attorno alla questione scolastica per predisporre il necessario piano di intervento a livello di Napoli e della regione e per i programmi di investimenti presenti e futuri per la scuola di Stato

L incontro su « infanzia scuola città » non è stato l unica occasione di verifica che il PCI ha promosso con genitori ed insegnanti sui problemi della scuola un altro importante momento di verifica di massa delle proposte dei comunisti sui temi più generali non solo dell infanzia ma della famiglia e della emancipazione della donna si avrà domenica prossima con una manifestazione pubblica al cinema Santa Lucia nel corso della quale parlerà la compagna Marisa Rodano mentre giovani operaie e donne porteranno testimonianze delle più recenti lotte per la casa ed il lavoro

Lina Tamburrino

La visita del ministro degli Esteri in Ungheria

Iniziati i colloqui di Moro a Budapest

A Vienna egli ha promesso l'appoggio italiano alla candidatura dell'Austria per il MEC

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 13

Il ministro degli Esteri italiano on Moro giunto questa sera a Budapest in auto da Vienna è stato ricevuto dal ministro degli Esteri ungherese Janos Peter Si è trattato di un primo incontro di cortesia presenti la stampa la radio, la televisione i fotografi Nel ambito delle questioni Moro e Peter entreranno domani mattina dopo che il ministro degli Esteri italiano avrà reso omaggio al monumento degli eroi ungheresi dove deporrà una corona

Il programma prevede ancora per domani pomeriggio una visita alla città e in serata una cena offerta a Moro dal ministro Peter Venerdì l ospite italiano visiterà la facoltà di giurisprudenza dell Università e un liceo proseguirà le trattative con il ministro Peter (sarà approvato un comunicato congiunto) offrirà un pranzo nell appartamento presidenziale dell albergo « Duna Intercontinental » sarà ricevuto dal Primo ministro Fock visiterà la galleria delle Belle Arti e l Istituto di Cultura italiano La partenza di Moro da Budapest è prevista per le 19 20

Il grande interesse che tale visita a prima di un ministro degli Esteri italiano nel dopoguerra ha suscitato in Ungheria è testimoniato da quanto scrivono stamattina i giornali ungheresi Il quotidiano del Partito *Nepszabadsag* accompagna il programma della visita con una biografia e una fotografia di Moro Il *Magyar Hirlap* ufficioso governativo traccia un ampio profilo dei rapporti commerciali fra l Italia e l'Ungheria sottolineando il grande valore dell accordo a lunga scadenza firmato nel novembre 69 Il giornale rileva che lo sviluppo industriale spinge l'Italia alla ricerca di nuovi mercati ma « per allargare e intensificare gli scambi commerciali è necessario anche assicurare un migliore clima politico Di qui la necessità per Italia più essendo legata alla NATO di stabilire un dialogo con l Ungheria e con gli altri paesi socialisti »

Anche il quotidiano del Fronte patriottico il *Magyar Nemzet* tratta ampiamente del miglioramento dei rapporti commerciali tra i due paesi ma più esplicitamente degli altri dice che nei colloqui tra Moro e Peter un ruolo importante avrà certamente l esame dell attuale situazione internazionale e delle sue questioni più acute Benchè con ordinamenti e strutture diverse i due paesi sono egualmente interessati alla garanzia della sicurezza europea scrive il *Magyar Nemzet* rilevando altresì che nel corso della sua recente visita in Ungheria il ministro Moro ha avuto accenni positivi nei confronti della riunione della conferenza per la sicurezza europea

Come si è detto Moro è giunto a Budapest da Vienna Nella capitale austriaca egli si era incontrato con il ministro degli Esteri Rudolf Kirschlaeger per un colloquio dedicato ai problemi internazionali e alle questioni bilaterali Il ministro italiano — ha informato un comunicato ufficiale — ha promesso l appoggio dell Italia alla candidatura austriaca per la Comunità economica europea

Arturo Barioli

Conferenza del presidente dell'Assemblea egiziana a Roma

Il presidente dell Assemblea nazionale egiziana Labib Sciukeir si è incontrato ieri con alcuni giornalisti italiani nella sede dell ambasciata della RAU Sciukeir ha ribadito che la risoluzione dell ONU del 22 novembre 1967 è la sola base per una soluzione pacifica della crisi del Medio Oriente in quanto corrisponde agli interessi di tutte le parti in causa Circa l applicazione di quella parte della risoluzione che riguarda i diritti del popolo palestinese il solo giudice è il popolo palestinese stesso la cui esistenza — invano negata da Golda Meir — si è manifestata e precisata con sempre maggiore incisività dall aggressione del 67 in poi Ed è questo — il risorgere del popolo palestinese con la sua volontà di lotta e di autonomia — il fatto più importante e più positivo nel Medio Oriente in questi ultimi anni

Nel suo viaggio in Europa e particolarmente in Italia Sciukeir ha constatato un interessante evoluzione dell opinione pubblica Israele non può più trattare la parte del paese piccolo debole pacifico progressista minacciato di distruzione dai paesi arabi Un numero crescente di europei si rende conto che è vero il contrario l aggressore è Israele E qui Sciukeir ha citato il netto rifiuto opposto dai dirigenti israeliani a Sisco che li consigliava di adottare almeno la parola « ritiro » (dai territori occupati) e le dichiarazioni del ministro Weizman e di altri governanti di Tel Aviv per i quali le sole frontiere di pace possibili per Israele sono quelle di Herzl comprendenti tutta la Palestina la Siria il Libano gran parte dell Iraq il Kuwait la Giordania parte dell Arabia Saudita e l Egitto fino al Nilo e al Delta incluso

Per quanto riguarda le prossime visite di Moro al Cairo Sciukeir si è limitato che essa serva a rendere ancora più stretti e fruttuosi i rapporti di amicizia fra l Italia ed l Egitto e ed incoraggiare l Italia a prendere iniziative per contribuire a una giusta soluzione del conflitto

Lettere all' Unità

Dopo le stragi USA ha deciso: non voterà più DC

Cara Unità

sono un giovane geometra di 28 anni Ho votato DC per il passato perchè cattolico e di famiglia osservante Da un anno e passa tuttavia mi domando perchè mai il partito della DC non riesamina la propria posizione internazionale perchè il S Padre non condanna certe pratiche di genocidio che si vanno conducendo in così vaste parti del mondo

Di fronte ai massacri compiuti in Egitto con aerei americani e bombe americane di fronte alla distruzione del Vietnam di fronte a una carneficina che si allarga oggi alla Cambogia e che ci arriva attraverso tragiche fotografie diciamolo da cristiani mi vergogno di credere che i difensori della civiltà di Cristo siano i governanti americani e i loro amici italiani

Come si può dormire la notte e seguitare nella propria vita quotidiana tranquilli al pensiero di tante migliaia di bambini sfigurati dal napalm che impazziscono abbandonati in mezzo alla giungla per l orribile dolore delle ustioni? Ma infine in cosa consiste questa funzione di guida dell America? Non sanno far altro che bombardare trenta quaranta cento duecentomila tonnellate di bombe al giorno su tutta la terra che non obbedisce

Scuserete la lunghezza degli interrogativi ma non ne posso più basta con questo compromesso con la coscienza basta con il giustificare sempre ad ogni costo nefandezze e continuare ad applaudire quando passa un corteo ufficiale I mercenari d Egitto dell Indocina della Grecia dell Africa hanno ferite americane

Non sarò mai con gli anarchici Ma con voi sento che si può avere fiducia anche se a mio parere non condannate con la dovuta energia la prepotenza sovietica in Cecoslovacchia Però debbo ammettere che i sovietici non hanno mai fatto stragi nè hanno mai usato i bombardamenti contro le popolazioni Questo va messo sulla bilancia

Voterò per voi e ci tengo che questo mio sfogo sia pubblicato perchè sono certo che ogni vero cristiano non può non soffrire della crisi di coscienza che da un anno mi tormenta

Con ogni stima

SAVERINO DI LULLO
(Chieti)

Altre lettere di dura condanna agli aggressori USA ed ai loro sostenitori italiani ci sono state scritte da P GL NUCCHI di Milano Domenico RUSSO di Settimo Torinese Giuseppe C di Genova Finistauro BEVINI di Modena A MOCAI di Bologna Fiorentino PEAQUIN di Aosta (che auspica anche un riavvicinamento tra URSS e Cina) L SANTINI di Roma

Quando la classe operaia americana salterà la barricata

Caro direttore

domenica un lettore di Firenze rilevando ammirato il coraggio e la rivolta degli studenti americani contro Nixon sottolineava amaramente l assenza dalle manifestazioni di protesta degli operai americani che anzi in alcune occasioni hanno organizzato delle contromanifestazioni a favore dell impegno militare USA nell Indocina

Per gli operai italiani abituati come siamo a combattere l imperialismo sulle piazze nelle fabbriche col voto l insensibilità di milioni di lavoratori statunitensi di fronte alla escalation della violenza e dell ingiustizia americana nel mondo sembra un fenomeno incomprensibile anzi innaturale Eppure se andassimo a guardare meglio alla storia degli USA al peso che esercitano sull economia del Paese le industrie direttamente (o indirettamente) collegate agli armamenti ci renderemmo conto di come talune tradizionali resistenze « a capire » della classe operaia USA siano il prodotto di una doppia egemonia che le classi dirigenti del capitalismo americano impongono ai lavoratori di quel Paese

Da un lato il processo di integrazione nel sistema degli operai avviene a seguito di una politica neocapitalistica volta a sottolineare i valori del consumismo e della frammentazione individualistica della classe « Ognuno per sè dio per tutti » Dall altra la « complicità » della classe operaia dei Paesi imperialisti nel momento in cui la direzione politica ed economica della società coinvolge tutti i membri della comunità nazionale in operazioni militari o di dominio è un fatto già accaduto nel passato È un ennesimo modo di alienare i lavoratori dalla propria coscienza di sfruttati Il Vietnam e la Cambogia sono oggi quello che furono per la classe operaia francese inglese o tedesca in altri tempi l Usa la Torino l India Danzica e la Polonia

Restano quindi in questa fase di presa di coscienza solo alcuni settori emarginati dalla società (i negri degli strati inferiori le minoranze razziali in genere) a lottare la battaglia della lotta di classe e dell antimperialismo

L altra America di cui si parla sempre è un po questo È una battaglia che mina a intangere l apparente integrazione del sistema sociale degli Stati Uniti cui da qualche anno (ed è una novità storica) partecipano anche quelle classi giovani di intellettuali che temono da una futura collocazione all interno del processo produttivo la fine di ogni speranza di liberazione dalla impietosa meccanica della repressione e dello sfruttamento Ecco perchè gli studenti i negri le minoranze sono oggi l ala marciante dell America

Gli operai sono ancora dentro « l uovo » della « ideologia » americana Come scrive la giorni fa l Unità in un articolo sulle ripercussioni dell invasione sulla Cambogia dal l America « Oggi la contraddizione che sempre più angoscia gli USA è quella fra l essere uomini e l essere americani »

Quando la contraddizione sarà intollerabile anche la classe operaia americana salterà la barricata Quel giorno l imperialismo sarà sconfitto

Fraterni saluti

LAURO PIRONI
(Venezia)

Per il telegiornale ci sono soltanto i partiti di governo

Cara Unità

ho visto che hai già commentato la faziosità della TV che si è ben guardata dal dedicare anche soli quattro secondi alla nostra manifestazione di Genova — alla quale hanno partecipato più di centomila persone — mentre si è dilungata per dieci minuti a riferirci minuziosamente discorsi e visite dell on Rumor ad Ancona Questa denuncia il giornale dovrebbe farla giorno per giorno senza stancarsi di ripetere anche le stesse cose

La TV di De Feo infatti in periodo elettorale mostra il suo vero volto anche ai più sprovveduti Tu hai citato il lungo tempo riservato domenica sera dal telegiornale al presidente del Consiglio ma non ci si è fermati qui Mentre vi è stato il silenzio come si è detto sulla manifestazione del PCI il telegiornale ha riportato il discorso del vice presidente del Consiglio De Martino (PSI) poi per non scontentare il primo amico di De Feo ha dato un resoconto di un discorso del l on Mauro Ferri (PSU) ed infine visto che la DC nel governo è in maggioranza e fa quel che vuole ci ha fatto vedere e sentire anche il segretario della Democrazia cristiana Forlani Per il telegiornale altri partiti in Italia non ne esistono

Una bella risposta a questi faziosi ghela daremo il 7 giugno Ma intanto cominciamo a svergognarli ogni giorno dove è possibile sul giornale in Parlamento nei comizi e ciascuno di noi con la gente con cui parla

Fraterni saluti

T VALLARINO
(Genova)

Perchè non ci fanno vedere le armi « catturate » ?

Caro direttore

i giornali « d informazione » italiani più americani degli stessi americani non hanno imparato nulla dal passato e riportano ogni parola che arriva dal Dipartimento di Stato USA con grande evidenza spacciando tutto per verità pura Ad esempio da giorni il Corriere della Sera esulta per i « grandi successi militari » degli Stati Uniti in Cambogia riporta dettagliatamente il numero delle armi « vietcong » catturate dei « santuari » occupati delle grandi quantità di materiale bellico sequestrato

Io a queste clamorose notizie non credo tanto Se non altro perchè gli americani così pronti a fornire fotografie sulle loro « gloriose » azioni in Cambogia non ne hanno fatto vedere neppure una sino ad oggi (10 maggio a dieci giorni dall inizio dell invasione) in cui si mostri questa distesa sterminata di armi catturate Eppure non dovrebbe costituire « sequestro militare »!

Cordiali saluti

A CARDANI
(Pavia)

Un secco « basta » al fascismo

Caro direttore

ti saremmo grati se pubblicassi questa « lettera aperta » indirizzata al Presidente della Repubblica

« Signor Presidente amareggiati per l ennesimo atto di vandalismo compiuto dalle squadracce fasciste — questa volta nei confronti dell ultima dimora di Papà Cervi il simbolo della Resistenza — con uno sdegno e con impeto la invitiamo a denunciare l accaduto perchè sia messo fuori legge il MSI onde evitare che questo fango vada a contaminare la nostra democrazia

« Signor Presidente ci rivolgiamo a lei come ex partigiano che vide cadere tanti suoi compagni sotto il fuoco dei fascisti Ci rivolgiamo al Primo cittadino di questa nostra Repubblica per rammentarle che l articolo terzo della nostra Costituzione dice Tutto ciò che è apologia del fascismo è reato Il MSI e le squadracce sono fascismo pertanto sono fuori legalità come tali vanno colpiti La invitiamo a farsi che la sua voce si levi sopra la violenza! basta col fascismo! »

LETTERA FIRMATA
dagli operai del reparto verniciatura dell Alfa Romeo
(Arese Milano)